



«Giovani presenti» per parlare ai millennial

L'INIZIATIVA DEGLI IMPRENDITORI

di **Mattia Macellari**

Sette associazioni che rappresentano i giovani decidono di collaborare per fare concretamente sistema su temi strategici per il territorio. Negli ultimi anni non era mai successo. I Giovani di Assolombarda, Assimpredil Ance, Aldai, Aiop, Aidp, Agam, Sistema Moda Italia hanno dato il via a "Giovani Presenti" per creare un cuore pulsante di idee, progetti, riflessioni e proposte su alcuni temi che riteniamo urgenti. Gli esempi certo non mancano.

Partirei proprio dal tema che abbiamo chiamato "Giovani e lavoro". Oggi è più che mai necessario che anche le Pmi - alcune multinazionali lo stanno già facendo - imparino a raccontare i propri valori e la propria visione per rendersi attraenti per i *millennial*. Gli imprenditori dovrebbero investire anche su politiche mirate per raccontare la propria attività ai giovani tra i 15 e i 35 anni, utilizzando il loro linguaggio, che è necessariamente diverso da quello di clienti e fornitori o di altre risorse aziendali di generazioni differenti.

Dobbiamo far riflettere gli imprenditori su come i giovani immaginano l'azienda del futuro e far capire, invece, ai *millennial* le logiche di funzionamento delle aziende coinvolgendo anche le associazioni studentesche e le università in un tavolo di lavoro. In quest'ottica ci piacerebbe anche trovare un nuovo nome al contratto di apprendistato, che tanto rimanda a una logica superata.

Un altro tema fondamentale è quello dell'attrazione dei talenti internazionali in un Paese come l'Italia, una vera e propria accademia in diversi settori. Però per far sì che ci sia consapevolezza del valore intrinseco dell'essere italiani bisognerebbe partire dalle basi e insegnare il Made in Italy a scuola. Questo argomento va trattato in

maniera compatta affinché le nuove generazioni conoscano bene il valore dell'Italia nel mondo, le nostre eccellenze e chi sono i fautori di arte, ingegno, estro e capacità che ci rendono grandi nei contesti internazionali. In questa direzione è importante potenziare lo strumento dell'Erasmus tra imprese e rendere merito a chi prova e fa lo sforzo di internazionalizzare attraverso le competenze. Quando parliamo di merito crediamo che sia necessario un riscontro immediato in termini di credito d'imposta già dal mese successivo all'inserimento delle nuove risorse straniere, senza troppa burocrazia. Siamo infatti convinti che il canale di attrazione dei talenti internazionali sarà anche la via del ritorno dei talenti italiani. I giovani laureati che hanno lasciato il Paese sono aumentati negli anni: nel 2002 la quota di laureati con più di 25 anni diretti all'estero era pari all'11,9% del totale degli emigrati, nel 2013 ha raggiunto il 30%. Un'emorragia che all'Italia costa un punto di Pil all'anno, valutato in 14 miliardi di euro in perdita di capitale umano, secondo le ultime stime del Centro Studi Confindustria. Su una cosa, però, non ci sono dubbi: solo facendo sistema possiamo raggiungere traguardi importanti. Dobbiamo partire da questa domanda: cosa unisce il percorso dei giovani oggi? Fino agli anni '60-'70 l'obiettivo poteva essere progredire nella propria posizione sociale, dagli anni '70-'80 nasceva la necessità di mantenere la propria posizione. In altri termini, i giovani di ieri avevano molto da guadagnare, quelli di oggi hanno anche qualcosa da perdere. Il mondo, tra l'altro, è di colpo diventato piccolissimo e i giovani si sono scoperti impreparati al confronto con altre società considerate molto lontane solo pochi anni prima. Facciamo, quindi, uno sforzo e immaginiamo un Paese da ricostruire da zero. Servirebbe una Nuova Assemblea Costituente formata da esponenti appartenenti alle associazioni giovanili italiane, rappresentanti di tutte le nostre diverse anime, per scrivere o riscrivere regole, valori e obiettivi comuni da consegnare alla politica. Siamo convinti che solo se le diverse nuove voci iniziano a collaborare si possano invertire le criticità di cui ci lamentiamo. Insomma, coloro che nella nostra società vengono definiti giovani devono cominciare a chiedersi che vecchi vorranno essere. È questo il primo passo per la nascita di un "Sistema Giovani" anche in Italia.

Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Assolombarda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

